

## Rimini, terminato il monitoraggio dei fossi che possono creare pericolo durante forte maltempo

**Attualità** - 02 febbraio 2018 - 13:31



Si è conclusa la prima fase di mappatura e ricognizione del reticolo idrografico (fossi interpoderali e stradali) del territorio comunale di Rimini, una delle azioni previste dal “Regolamento sulla gestione dei suoli” che l’Amministrazione ha elaborato nel 2016 con l’obiettivo di prevenire il rischio idrogeologico e accrescere la tutela del territorio.

Nel corso del 2017 in sinergia con Anthea, Consorzio di Bonifica e gli altri enti competenti, è iniziato il lavoro di mappatura, monitoraggio e della redazione di cartografie utili a scattare una fotografia dettagliata dello stato dei fossi presenti in ambito comunale. La mappatura ha interessato l’area sud tra la Strada Statale 16 e il lato sud del Fiume Marecchia fino ai confini comunali, corrispondente a circa 85 chilometri quadrati su un totale di 135 kmq, pari cioè al 63% del territorio comunale. Nelle mappe tematiche sono individuati i fossi interpoderali, i fossi stradali ed i principali ricettori finali, cioè i canali consortili e i corsi d’acqua superficiali. Complessivamente sono stati mappati 1.760 fossi interpoderali e 860 fossi stradali per un totale di 2.620 fossi.

Nel corso del 2018 si proseguirà con il lavoro di mappatura e redazione cartografie dei fossi principali situati nella parte di territorio comunale di Rimini Nord, cioè l’area compresa tra il lato Nord del Fiume Marecchia e la ferrovia Rimini-Ravenna fino ai confini comunali. “Avere un quadro preciso del reticolo idrografico minore è indispensabile nell’ottica di prevenire le eventuali criticità che possono derivare da eventi meteorici intensi – sottolinea l’assessore all’ambiente Anna Montini – e soprattutto per rimarcare i principi di una buona gestione dei fossi interpoderali e stradali”.